



Movimento di cooperazione educativa

LABORATORIO NARRASTORIE condotto da Giancarlo Cavinato

“Le parole raddoppiano il mondo” (Lurja)

“Signori bambini, se fossi in voi la prima cosa che chiederei alla maestra entrando in classe la mattina sarebbe: ‘Maestra, per favore, raccontaci una storia’. (D. Pennac)
Non c’è modo migliore di cominciare una giornata di lavoro....

Il laboratorio si fonda su una proposta di pedagogia dell’ascolto e della narrazione. Nelle culture tradizionali il racconto nasce dall’individuo nella sua interezza, in quanto entrano in gioco:

- il corpo
- le dita
- la voce
- il rapporto fra soggetti diversi
- tradizioni e legami sociali

Ma i racconti si arricchiscono via via dell’apporto di oggetti, materiali e strumenti:

- i sassi
- gli oggetti
- personaggi pupazzi animali
- la pasta
- le corde
- la carta (ritagli, strappi, piegature,...)
- i travestimenti
- le carte da gioco
- i libri, le immagini
- i teatrini; il kamishibai, teatro di figura giapponese
- la trasformazione dei racconti di fate tradizionali (Propp, Rodari, Dahl, ...)
- la messa in scena delle storie
- l’animazione di ballate, canti, conte tradizionali

L’attività narrativa non si ferma qui: si rifletterà su come formare gruppi di narrastorie che intervengano a scuola, in biblioteca, al parco,

Bibl. Teresa Flores Martinez *‘A raccontar storie’* ed. Junior Bergamo 2008

Giancarlo Cavinato già dirigente scolastico, segretario nazionale del Movimento di cooperazione educativa. Nel MCE si è occupato di educazione linguistica, educazione alla pace, giochi cooperativi. E’ stato membro della commissione De Mauro sulla riforma dei cicli (2000-2001). Ha partecipato a incontri internazionali della pedagogia Freinet in diversi paesi europei ed extraeuropei.